

LA PREVENZIONE PARTECIPATA - PROTOCOLLO DI SICUREZZA INTEGRATO DI FILIERA TRASPORTI E EDILI

di Paolo Collini

Responsabile Nazionale Ultrasporti Salute e Sicurezza

Il 2 marzo 2022 è stato siglato, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla presenza del Ministro Andrea Orlando, un importante protocollo tra Autostrade per l'Italia e le segreterie nazionali dei Trasporti (Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti, Sla-Cisal, Ugl Viabilità) e degli Edili (Fillea - Cgil, Filca - Cisl, Fenealuil) che prevede la costituzione di una cabina di regia con le parti sociali per lo sviluppo di progetti volti al continuo miglioramento in materia di Salute e Sicurezza nell'ambito di una politica di Prevenzione e Partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, dai vertici aziendali ai lavoratori e ai suoi rappresentanti.

La presenza e la condivisione del Sindacato dei Trasporti e Edili di questo protocollo è estremamente importante perché nel Gruppo ASPI interagiscono tra di loro lavoratori che appartengono a queste due categorie, sia per quanto riguarda i lavoratori attivi sia per coloro che sono dipendenti delle ditte in appalto che per la quasi totalità hanno il contratto di lavoro dell'Edilizia.

Nell'intesa vengono definite iniziative, tutte incentrate a rafforzare il concetto di Prevenzione attraverso la Partecipazione dei lavoratori, come la "Safety Walks", che prevede visite periodiche del management aziendale presso i cantieri finalizzate all'osservazione e all'ascolto dei lavoratori nell'ottica di promuovere comportamenti virtuosi. Un'altra sono i "Safety Meetings", cioè incontri periodici su alcuni aspetti chiave in materia di sicurezza, rilevanti per la programmazione giornaliera o settimanale delle attività. Oltre a questi momenti, saranno programmate sessioni periodiche di condivisione di dati, anche grazie a strumenti digitali e web based, utili a prevenire incidenti nei cantieri. Viene introdotta la "Safety Academy" finalizzata a recepire il contributo delle parti sociali, anche attraverso il contributo del mondo accademico e di esperti di rilievo nel settore della Salute e Sicurezza, attraverso specifici comitati come quello Strategico della Sicurezza e quello Tecnico Scientifico.

Significativo è il forte richiamo ad un nuovo modello di segnalazione ed analisi di incidenti e dei mancati incidenti (near miss), strumento fondamentale per un efficace alzamento del livello di Prevenzione nei luoghi di lavoro.

Altro impegno importante riguarda il mondo degli appalti, dove si registrano il più alto numero di infortuni anche purtroppo mortali, dove nel protocollo si rafforzano le verifiche e la valutazione degli appaltatori, che devono garantire livelli di Sicurezza adeguati e certi.

Tra tanti richiami e impegni comuni presenti nel protocollo e sopra descritti, la novità tra le più rilevanti è l'introduzione dello "Stop Work Authority", con la quale si formalizza *"l'autorità e l'autonomia di ciascun lavoratrice/lavoratore ASPI e delle aziende del Gruppo, indipendentemente dalla propria posizione, anzianità o ruolo, di interrompere il lavoro quando si ritiene che questo non sia svolto in sicurezza perché potrebbe condurre, per sé o per altri, ad incidenti, infortuni o malattie professionali. Qualora ciò avvenisse, dovranno essere posti dalle aziende tutti gli interventi finalizzati a ripristinare le condizioni di sicurezza e tutela per il lavoro e in ogni caso garantita la continuità di tutti i diritti contrattuali e di legge. A tal fine sarà elaborato un manifesto, affinché sia data massima diffusione a tale importante iniziativa e perché sia chiaro ed evidente che nessuna colpa o responsabilità potrà essere imputata ad un dipendente che, in buona fede, segnali una situazione a rischio o che fermi le attività in applicazione della "Stop Work Authority", anche*



se tale azione dovesse successivamente risultare non necessaria.”

Altre iniziative analoghe in Italia, introducendo lo “Stop Work Authority”, sono state effettuate da ENEL o dalla società di logistica KERRY Logistic/TUVIA ITALIA.

L'introduzione di una procedura aziendale di “Stop Work” rafforza e rende maggiormente applicabile quanto previsto all'art.44 del D.Lgs 81/2008 (Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato) in quanto già la legge stabilisce che:

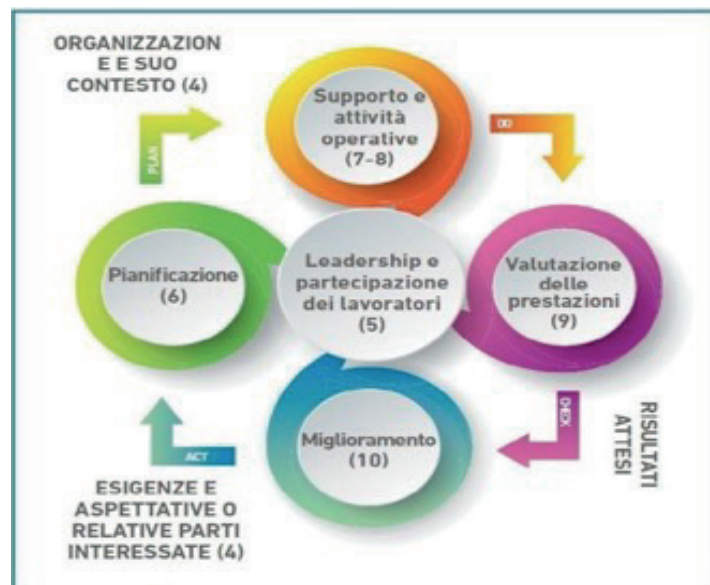
“1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.

2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.”

Preme mettere in evidenza che l'introduzione dello “Stop Work Authority” nelle politiche aziendali è in linea all'importante concetto e azione in cui è necessario e fondamentale mettere “al centro il lavoratore” quando si tratta di Salute e Sicurezza, rafforzando quanto dice l'art. 20 del D.Lgs 81/2008 (obblighi del lavoratore) e quanto dovrebbe essere fatto: “Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.”

Un altro passaggio che rafforza l'importanza di mettere “al centro il lavoratore” è quanto contenuto nei principi e nelle azioni che caratterizzano la nuova certificazione OHSAS dei modelli di Gestione su Salute e Sicurezza, passando dalla 18001 alla 45001/2018.

Tra le novità introdotte da questo nuovo modello preme evidenziare il forte richiamo alla PARTECIPAZIONE dei lavoratori, che vengono messi al centro di un modello così come rappresentato dalla figura successiva.



Le nuove disposizioni danno indicazioni che una piena attuazione di un modello OHSAS 45001:2018 passa attraverso un'organizzazione aziendale che deve rimuovere gli ostacoli o le barriere che impediscono la partecipazione dei lavoratori. Si intende tutte quelle situazioni in cui i lavoratori NON PARTECIPANO per paura di ritorsioni o nei migliori dei casi sono invitati a non dare indicazioni.

Rimanendo sul concetto dello “Stop Work Authority” riveste un importante rilievo la recente modifica dell'Art. 13 TESTO COORDINATO DEL DECRETO-LEGGE 21 ottobre 2021, n.146 in merito alle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro con modifiche dell'art. 19 al Decreto 81/2008, introdotte pochi mesi fa, che obbligano i datori di lavoro, compresi quelli in appalto, a designare i Preposti, le cui azioni sono state rafforzate e accentuate, come si evince dalla tabella sotto riportata, in quanto si introduce l'importante facoltà del Preposto di fare lo “Stop Work” nei confronti dei lavoratori sotto la sua responsabilità.



Art. 19.
Obblighi del preposto
(prima)

a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti

f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

Art. 19.
Obblighi del preposto
(modificato)

comma 1:

1) la lettera a) è sostituita dalla seguente:

«a) *sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché' delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di rilevazione di comportamenti non conformi alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dai dirigenti ai fini della protezione collettiva e individuale, intervenire per modificare il comportamento non conforme fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza. In caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza dell'inosservanza, interrompere l'attività del lavoratore e informare i superiori diretti»;*

2) dopo la lettera f) è inserita la seguente:

«f-bis) *in caso di rilevazione di deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e di ogni condizione di pericolo rilevata durante la vigilanza, se necessario, interrompere temporaneamente l'attività e, comunque, segnalare tempestivamente al datore di lavoro e al dirigente le non conformità rilevate»;*

Al di là dell'importante iniziativa di ASPI l'introduzione del "Stop Work Authority" nei modelli organizzativi dovrebbe essere estesa a tutte le aziende attraverso un'intesa più ampia che coinvolga tutte le parti sociali e che non si limiti ai pochi casi attualmente presenti nel nostro paese.

Riportare "al centro il lavoratore" sui temi di Salute e Sicurezza lo si può fare senz'altro attraverso i principi e le azioni espresse da questo importante protocollo tra Ministero del Lavoro, il Gruppo ASPI e le OO.SS. dei Trasporti e degli Edili, ma allo stesso tempo per rendere esigibile tutto questo devono essere create le condizioni perché sia presente un "clima aziendale" sui luoghi di lavoro, elemento essenziale per poter mettere in condizioni le lavoratrici e i lavoratori di esprimersi senza timore o condizionamenti, soprattutto quando si parla di Salute e Sicurezza, essendo questo un bene prezioso per se stessi, per gli altri, per le aziende e per il sistema paese. ♦